Anno XIII. N. 123 — Udine, Lunedì 2 giugno 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » [illegible]
id. trimestre . . . » [illegible]

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

LEONE XIII
e il VI centenario dell'Università di Montpellier

L'Università di Montpellier, di cui il sesto centenario fu festeggiato *in questi giorni* coll'intervento del presidente della Repubblica, Sadi Carnot, fu istituita dal Papa Nicolò IV con diploma del 26 ottobre 1289. Il suo glorioso successore Leone XIII, come avea fatto nelle feste centenarie dell'Università di Heidelberg, inviò un suo rappresentante alla festa di Montpellier. Egli è l'illustre domenicano tedesco P. Enrico Deniflè, sotto archivista della S. Sede ed autore della Storia della Università nel medio-evo. Il dotto ed eloquente Vescovo della diocesi, Mons. De Cabrières, giovedì scorso, dopo una Messa pontificata da Mon. Thomas delle Missioni, Arcivescovo titolare di Adrianopoli, recitò nella Cattedrale un discorso sull'antica Università. Il Prelato notò opportunamente che le grandi feste non debbono *far dimenticare* Iddio, e disse:

La celebre Università di Oxford ha per impresa queste parole del Salmista: *Domine illuminatio mea*, e la giovine Università *cattolica* di *Washington* scrisse sulla bandiera quasi le stesse parole: *Deus lux mea*. Bisogna pure che Montpellier si ricordi de' suoi più antenati e che nel VI centenario della nostra Università Dio abbia il suo posto, riconosciuto. E' egli che fu *la luce, lo splendore, il sole di tante* belle intelligenze, che qui sbocciarono per la gloria del Creatore e per il bene dell'umanità. Che direbbero gli illustri maestri, le cui ceneri si *commuovono* al rumore delle congratulazioni e delle lodi indirizzate alle opere dei loro *predecessori*, a quelle dei loro successori ed alle opere proprie, che direbbero essi che ora figgono i loro sguardi nei puri e splendidi raggi della verità eterna ed infinita, che direbbero se il nome del Signor Nostro Gesù Cristo, di Colui che è « *la luce di ogni* uomo che viene in questo mondo, » non echeggiasse nel momento in cui si aprono le nostre feste per benedirle e consacrarle?

E Mons. De Cabrières lamentava che il centenario dell'Università di Bologna fosse stato celebrato, or son due anni, “ senza che la Chiesa romana, sovrana altre volte di questa Legazione, vi si avesse potuto associare; in quella che nel 1866 ad Heidelberg le Autorità accademiche considerarono come sacro dovere dar principio alle riunioni solenni del centenario con un'assemblea *religiosa circondata* dalla più splendida maestà. „ Se “ in questo tempo di *laicismo* „ non è da far le meraviglie “ che noi siamo meno favoriti „ che nella Germania protestante „ siamo almeno lieti di esserlo più che « i cattolici della nuova Italia. — Quindi, accanto alle meraviglie della scienza e dell'arte, « *noi siamo onorati* di mostrare le meraviglie ancora intatte della nostra fede; tanto più sicure di lor durata, in quanto che dovettero subire più lunghe e violente scosse. L'avvenire della nostra Università è all'ombra del campanile di San Pietro (1), come fu il suo passato. »

(1) La Cattedrale di Montpellier è dedicata al Principe degli Apostoli.

IL PAPA E LA REGINA D'INGHILTERRA

Il Santo Padre ha mandato un onorifico ed importantissimo Breve a Mon. Lullieux arcivescovo di Chambery, in risposta alla lettera con cui l'illustre Prelato ragguagliava Sua Santità dell'udienza avuta ad Aix da S. M. la Regina Vittoria d'Inghilterra, durante il suo soggiorno in Savoia.

Quell'udienza ebbe un'importanza di molto superiore a quella che il mondo politico credette annettervi in quel momento ed il Breve Pontificio lo attesta con frasi non dubbie.

Infatti nel Breve è detto: « Quanto voi Ci avete scritto con tanta premura sull'udienza e conversazione con S. M. I. la Regina d'Inghilterra, Ci ha procurato un caro sentimento di gioia; *Siamo felici* di sapere ch'Ella vi ha ricevuto con affabilità, e Ci felicitiamo con voi nell'averla ringraziata, con tanta verità e opportunità, della sua benevolenza verso i cattolici, e di averle ricordato la stima che abbiamo concepito di Lei fin dalla prima volta che Ci fu dato di conoscerla e di parlarle, quando eravamo incaricati della Nunziatura nel Belgio. Il ricordo di quel tempo rimane profondo nel Nostro cuore. Abbiamo avuto cara la premura con la quale C'informaste d'un fatto che ci tocca personalmente e che era di natura da procurarci qualche consolazione nell'amarezza de' tempi presenti ».

Dalle quali parole apparisce quanto sia stata importante e gradita ed ambe le parti l'intervista dell'Arcivescovo colla Regina.

E poichè sono sull'argomento permettetemi una indiscrezione che sarà gradita ai cattolici. La regina Vittoria, in seguito al felicissimo esito della missione di lord Simmons ha voluto ringraziare direttamente il Santo Padre con un ossequioso suo scritto.

Questi particolari non sono privi di importanza specialmente in questo momento in cui l'Italia briga per suscitare diffidenze tra il Gabinetto di Londra e la S. Sede.

Morte smentita

Una lettera del Duca di Cumberland smentisce la notizia pubblicata da tutti i giornali, della morte di sua madre, la regina Maria di Annover.

Pel monumento all'imperatore Federico

L'imperatore Guglielmo rifiutò l'autorizzazione chiestagli dal Municipio di Berlino di aprire una sottoscrizione destinata ad erigere un monumento all'imperatore Federico, dichiarando che sente il dovere di erigere egli stesso un monumento a suo padre e predecessore.

Un'altra lettera di Mons. Labelle

Ecco la lettera che abbiamo sabato promessa:

Sig. Red. della *Voce della Verità*

Io vi ringrazio d'aver pubblicato nel vostro eccellente giornale i rimarchi di *Justus*, e la mia risposta.

Justus non è soddisfatto; egli ritorna alla carica, con leggiere modificazioni, mantenendo quanto al fondo le sue dicerie; io affermo che sono false da un capo all'altro. I suoi *corrispondenti* del Vaticano (ciò ch'io contesto) non c'entrano nell'affare.

Per convincersene, basta consultare il mio libro di cassa al *Credit Lyonnais*, in Parigi, N. 48230, ove io depositai dalla fine di gennaio fino al 20 aprile, giorno di mia partenza per Roma, oltre a 20 mila franchi per sopperire alle mie spese.

Nella mia lettera di missione, il Primo Ministro dice: « Essendo nostro desiderio che, malgrado la vostra molestia, voi acconsentiate a prendere colà la posizione che vi conviene, e che nulla trascuriate per far onore alla provincia e bene rappresentarla.... » Chi vuole il fine vuole i mezzi.

Con tali documenti mi sembra davvero che il mio credito valga quello del primo ministro d'Italia.

Io posso dunque con tutta sicurezza emmettere delle tratte al Canadà, sul mio contabile, che al bilancio del mio ministero possiede presso a due milioni per riscontrarle; pertanto, come già dissi, io non ne abuserò, sforzandomi di far molto con poco.

Circa alla teoria di *Justus* che *i ministri*, per alte ragioni del governo, sono obbligati di smentire i fatti reali, io non posso ammetterla; sarebbe un erigere la menzogna in dottrina, e sotto tale mantello *i suoi corrispondenti vaticani* sarebbero troppo a loro agio.

Traversando l'Oceano, io non fui obbligato a *romperla colle mie abitudini*, che furono sempre onorabili, come io l'ho provato nelle migliori società d'Europa.

In conclusione, io credo sempre più nella necessità dell'indipendenza temporale della Santa Sede, che in tale condizione sarebbe in grado di proteggere contro insinuazioni basse perfide e talvolta calunniose, i figli che vengono dal mondo intero a presentare umilmente i loro omaggi al Padre comune dei fedeli.

Non posso andare più in là su questo incidente, ch'io non ho sollevato.

Aggradite ecc.

A. LABELLE
Assistente ministro dell'Agricoltura a Quebec.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 31 — Presidente Biancheri

« On. porci e lacchè pecore e canaglie »

Cavallotti sul processo verbale, suscitò un primo gravissimo incidente.

Rispondendo a quelli che ieri rumoreggiarono per le sue parole, ricorda le parole di Crispi contro il ministero Cairoli e dice che dopo la seduta d'ieri sente il dovere di affermare che le sue parole non furono comprese. Esse non eccedettero il limite del rispetto ai colleghi ed alla Camera. Se fossero state ben comprese dal

---

87 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

All'ora stabilita tutto Saint-Iflam muove in lunga fila verso il castello. La vecchia contessa è già seduta nel suo seggiolone, e sorride alla vista di quella scena pittoresca. Alice si sente rasserenata vedendo *Rosel colla gioia* in volto, e dice a sè stessa.

— Quanto egli fu buono e prudente allontanandosi. Rosel non aveva che sognato.

Il cortile è quasi riempito dai rustici visitatori; occhi brillanti, visi meravigliati si *affollano alle porte* e alle finestre, attendendo il momento di sfilare intorno all'albero meraviglioso. Tutti hanno i loro abiti da festa; le cuffie candide e i fazzoletti, dai colori vivaci, delle donne spiccano stranamente in mezzo ai vestiti cupi degli uomini. Un bel sole d'inverno, che scende già al tramonto, imporpora il cielo, e anima questa scena coi suoi raggi brillanti ma senza calore.

— Tocca a te, Rosel, fare gli onori della festa, dice lietamente il conte. Via, da brava, arringa i tuoi fedeli vassalli.

La giovinetta arrossisce, contenta della gioia di cui sta per essere ben presto testimonio. D'altronde nessuno di quella buona gente può recarle punto imbarazzo, perchè ella è troppo avvezza a trovarsi sempre in mezzo a loro per soccorrerli, per aiutarli. E, se uno straniero s'è spinto in mezzo la folla, e tiene fisso lo sguardo sopra di lei, ella non se n'è accorta, e si rivolge ai suoi beneficati con aspetto cortese e tranquillo.

— Amici miei, dice ella semplicemente, se il nostro buon rettore avesse voluto prender egli la parola, avrebbe potuto dirvi che non c'è festa la quale non debba essere santificata coll'innalzare i pensieri a Dio. Io domando a voi una preghiera, una preghiera breve, ma che contenga un ringraziamento e una domanda insieme. *Prima* di tutto vi invito a pregare per quelli che vi amano e che vi fanno del bene, per quelli che sono qui in questo istante, e per colui che trovasi ora lontano da noi, per colui che è il benefattore del villaggio, e che condusse me in questo paese, me che non ho più patria. Se oggi siete lieti, dovete essere grati a lui. Voi pregherete quindi per i viaggiatori, per quelli che si allontanano come per quelli che ritornano. Sapete che il signor di Kerouez aspetta suo figlio; e noi domandiamo che qui giunga senza pericoli. Non dimenticate neppure che nella cara provincia dove son nata, provincia che rassomiglia alla vostra per fedeltà irremovile, migliaia di cuori fanno voti per essere riuniti, alla patria comune. Sì, pregate anche per gli alsaziani.

La voce di Rosel arrestossi rotta da un improvviso singulto, mentre un contadino, agitando energicamente il suo cappello, gridava:

— Viva l'Alsazia!

— Viva Kerouez e Kermanac'h, esclamavano intanto altre voci.

Appresso i lieti visitatori cominciarono a sfilare. Ogni fanciullo, colla mano tremante di gioia, staccava alcuno dei doni dall'abete splendido di lumi, e intanto le madri prendevano le vesti per loro così preziose.

Alice era stata chiamata fuori. Ad un tratto ella rientrò pallida di gioia e di commozione, e avvicinossi a suo padre. Era messaggera di una tra le più belle notizie. Renato di Kerouez, dopo quattro lunghi anni di assenza, era finalmente ritornato nella casa paterna.

(*Continua*).

presidente, non a lui ma ad altri sarebbero stati rivolti i suoi reclami.

(Rumori enormi; molti deputati protestano).

Biancheri invita a mantene la calma, dice a Cavallotti di non ritornar sulle parole pronunziate e a parlare sul fatto pel quale ha domandato la parola.

Cavallotti protesta che ha diritto di parlare e che non vuole essere interrotto.

Biancheri torna ad invitare Cavallotti a desistere.

Cavallotti protesta che ha diritto di parlare e che parlerà a tutti i costi!

Biancheri dice di interrogare la Camera se vuol lasciar parlare Cavallotti.

Questi grida:

Un' ultima dichiarazione! Ho diritto di parlare: lasciatemi parlare (Tumulti, grida proteste — Voci: Bene! Bravo — All'ordine! Basta! — Parli! — No no!)

Biancheri: invita ad alzarsi coloro che pensano che l'onor. Cavallotti non possa continuare.

Si alza la sinistra, il centro e alcuni di destra la maggioranza c'è; quindi l'onor, Cavallotti deve cessare.

Cavallotti grida rivolto alla Camera: " Pecore! Siete pecore!! (Tumulti rumori, grida confuse).

Cavallotti: Non gridate! fu Crispi che vi chiamò così: (Chiasso enorme: molti scendono nell' emiciclo).

Cavallotti continua: Fu egli che vi chiamò così: che vi chiamò canaglie!

(Tumulto enorme: i deputati delle due parti serrandosi, si apostrofano tumultuosamente: — temesi che vengano alle mani, i questori accorrono cercando di calmare gli spiriti, Biancheri grida scampanellando).

Cavallotti continua a gridare: Sì! canaglie! canaglie!!

Dalle tribune si urla: nella tribuna della stampa succedono vivaci incidenti fra i giornalisti dei vari partiti:

Cavallotti grida ancora: — E' indecente! è indecente!

Gli on. Giampietro e Nicotera si avvicinano a Cavallotti lo trascinano fuori, mentre egli grida: Indecente... canaglie... pecore... siete degni di Crispi porci lacchè, siete 300 lacchè!!!

Mordini

Ristabilitasi la calma dopo l'uscita di Cavallotti, si riprende la discussione della mozione Bovio e primo parla l'onor. Mordini il quale fa un discorso in appoggio del governo al quale darà il suo voto.

Bovio

Dice che all'estrema sinistra si è fatto rimprovero di aver fatto la critica o di non aver contrapposto al programma del governo un programma proprio.

« Ora — dice — io devo affermare che la fede mia e dei miei amici è svolta nel programma della democrazia: ma quale è piuttosto quello dei nostri avversari? Ieri si è udito Villa confutare Bonghi e Di Rudinì confutare Villa. Quale spettacolo di coerenza! Quale maggioranza! La vostra evoluzione — dice l'oratore — alla maggioranza, ha giovato più alla causa della democrazia che mille congressi democratici. Con tali maggioranze nessun governo può governare.

« Crispi non è mai stato solo, come in questo momento che vedesi circondato da tanti amici.

« La guerra è intimata da voi. — conchiude — all'estrema sinistra; e da noi è accettata, ma se riescite vincitori quel giorno sarà di sventura per le istituzioni »

Ferrari

Dichiara che questa discussione o non ha significato parlamentare od ha quello di riunire la destra e la sinistra contro il partito radicale.

Presentemente, dice l'oratore, non sono minacciati che i seggi elettorali o per difendere questi seggi non si esita a mettere in discussione le istituzioni ed il trono!

Biancheri ammonisce Ferrari a non tenere simile linguaggio che non è corretto.

Imbriani

Non comprende come il ministero possa trovarsi soddisfatto delle contradditorie dichiarazioni degli amici suoi e rammenta come i dittatori hanno trattato in ogni tempo le assemblee popolari.

Fortis

Dichiara che ha sempre professato il principio che la democrazia in parlamento dovesse ordinarsi ed affermarsi come partito di governo e quindi riconoscere lealmente e rispettare le istituzioni fondamentali dello Stato.

Egli può avere avuto un insuccesso personale; ma è convinto che il successo arriderà all'idea. E' soddisfatto dell'indirizzo generale della politica del Ministero e dell'opera sua, nè dimettendosi intende di fargli atto di ostilità; si è dimesso solamente quando si è convinto che nell'attuale situazione politica la sua collaborazione avrebbe potuto intralciare l'azione governativa.

Dice che la situazione politica presente non può essere duratura.

Crispi

Esordisce notando che nell'attuale dibattito fu discusso tutto il suo passato ed egli fu accusato di avere tradito tutti da Giuseppe Mazzini ai ministri che furono suoi colleghi.

Si giustifica col ricordare le circostanze che determinarono le dimissioni di alcuni ministri. Dice:

Quanto ai miei rapporti con Mazzini durati dal 1852 al 1864 fui suo amico non suo schiavo e dalle corrispondenze che ebbi con lui risulta che talvolta dovetti discordare; ma spesso fui concorde perchè Mazzini non aspirava che all' unità d'Italia non sacrificò mai alla forma la sostanza, tanto che nel 1831 si rivolse, per raggiungere il suo alto ideale, a Carlo Alberto e più tardi a *Pio IX*.

Disse che la monarchia univa gl' Italiani e la repubblica li avrebbe divisi.

Sono stato sempre convinto, continua, che, base delle *monarchie moderne* debbono essere le istituzioni popolari, e questa convinzione anche oggi mantengo listo che essa sia divisa dai miei amici, meno qualcuno, del cui distacco mi dolgo.

Uomini di disparate opinioni al ministro si unirono contro la destra il 18 marzo 1876 e contro Nicotera il 14 dicembre 1877. Da quel momento data lo stato delle cose che non si è più modificato e che nessun uomo politico potrà modificare mai più. D'altra parte io ho trovato la Camera com' è; dal 1877 ad oggi mi sono trovato al fianco quei deputati che mi sostennero e spero mi sosterranno ora col loro voto.

Respinge l'accusa fatta da Chiaves e da altri che egli voglia fare una dittatura.

Ha sempre creduto che per l' interesse dello Stato sia necessario un governo potente ed un parlamento onnipotente e questi principii ebbero l' approvazione della Camera quando si discusse la legge sull'amministrazione centrale.

Promette tutta la sua energia e volontà per affrettare la soluzione del problema sociale, e per rendere la base del governo sempre più solida e per prevenire colla pace fra tutte le classi, i disordini. Dice che massimamente ha bisogno delle cure e protezioni del governo chi lavora la terra e perciò nella prossima sessione presenterà provvedimenti per la colonizzazione interna.

Tutti i provvedimenti presi dal governo a proposito della riunione del Congresso democratico delle Società di Sampierdarena e di altri fatti passati dinanzi alla Camera hanno la loro giustificazione nella legge.

Così nei fatti di Conselice il governo non può chiamarsi responsabile dei fatti che furono una aventura non un delitto. Ringrazia Villa Martini e Mordini che hanno sostenuto in tutto, il governo; così pure è grato a Di Rudinì ed a Bonghi per la loro franchezza.

Per ciò che riguarda la legge sulle opere pie confida nel patriottismo del Senato per sperare che sarà evitato un conflitto tra i due rami del parlamento.

Accenna che le relazioni dell' Italia con tutti gli Stati d' Europa non furono mai cordiali come ora, da Pietroburgo a Parigi. Conclude: Io ho fatto il debito mio: ora spetta alla Camera dare il suo voto. Per acquistarne i suffragi non rinnegherò certamente il mio passato; che se venisse a mancarmi la fiducia del Re e della Camera o del paese io lascierei la grave responsabilità del potere senza rimpianto e senza amarezza.

Dopo il discorso

Nicotera dice dice di aver sentito con piacere le dichiarazioni di Crispi, e sarà lieto, se i fatti non smentiranno le parole, di ascriversi all' esercito fedele di Crispi.

Bonghi dice che dopo le dichiarazioni di Fortis e di Crispi fa le sue riserve.

Di Rudinì dichiara in nome dei suoi amici che con essi voterà quella qualunque mozione che piacerà al Governo di accettare.

Di Sandonato e Arminotti dichiarano che voteranno contro il ministero.

Crispi vince

Dei vari ordini del giorno presentati restano solo quelli di Villa, Bovio e Baccelli. Quello di Baccelli è concepito così: " La Camera udite le dichiarazioni del " presidente del consiglio, confidando nel " Governo, passa all'ordine del giorno. "

Bovio ritira il suo: Crispi accetta quello di Baccelli e prega l'on. Villa di associarvisi.

Villa vi acconsente e l'ordine del giorno Baccelli sul quale si chiede l'appello nominale viene approvato con voti 329 contro 61 e uno astenuto e così si dichiara chiusa la discussione generale sul bilancio dell'interno.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 31 — Presidente FARINI.

Ieri il Senato si riunì sotto la presidenza dell' on. Farini. Fu commemorato il senatore Greco e furono presentati vari progetti, fra cui va notato quello per l'autorizzazione a pubblicare il regolamento disciplinare sulla conservazione della laguna veneta. La seduta, che durò un quarto d' ora, fu tolta alle due e tre quarti.

ITALIA

Genova — *I disordini dell'Università.* — A Genova si ebbero disordini all' Università, a causa di una circolare del ministro Boselli, che vieta la firma dei libretti degli studenti prima del 15 giugno. Gli studenti tumultuarono buttando in aria la cattedra e fischiando i professori.

San Remo — *La scoperta di una vittima del terremoto del 1887 in Liguria.* — A San Remo ieri l'altro un vecchio, in cerca di pietre e mattoni nelle rovine fatte dal terremoto del 1887, scavò la testa di un uomo, che egli gettò via, credendola la testa di un gatto; ma continuando nel suo lavoro estrasse il corpo intero. Dal vestito non si potè *identificare il morto*, ma dalle scarpe si è potuto accertare essere egli un soldato del genio che al tempo del terremoto lavorava precisamente in quelle regioni. Non avendone più *notizie*, lo si diede allora come disertore.

ESTERO

Germania — *Guglielmo il viaggiatore.* — Il programma dei viaggi che l' Imperatore farà in estate comprende il viaggio in Norvegia, a Friedensborg, Christiania e al Capo Nord, quindi a Pietroburgo; poi si recherà in Inghilterra alle regate di Cowes. Naturalmente farà visita ai sovrani dei paesi che egli visiterà.

Stati-Uniti — *L'Arcivescovo di di Toronto e i giornali cattolici.* — Il *Catholic Times* di Liverpool pubblica le belle parole con cui l'Arcivescovo di Toronto nel Canadà *consiglia premurosamente* i suoi diocesani a leggere giornali cattolici. « Il nostro popolo, osserva monsignor Giov. Walsh, dovrebbe abbonarsi a dei buoni giornali cattolici, e questi gli procureranno una più intima relazione col mondo cattolico; gli diranno ciò che fanno i propri fratelli in questa ed altre nazioni per il trionfo della verità e per promuovere l'interesse dei *cattolici nel lavoro* e nelle prove dell' intera Chiesa universale, di cui sono membri; e che finalmente lo toglieranno dall' isolamento e dalla solitudine dei piccoli paesi e delle remote *campagne* e *gli* faranno prendere parte alla grande corrente della vita cattolica.

Cose di casa e varietà

Abuso di campane

Giorni addietro venne inflitta *una condanna* al canonico Angelo Cannavacciulo di Castellamare di Stabia, per avere, così, dicevano, disturbata la pubblica quiete con suono di campane, a termini dell' articolo 457 del nuovo *Codice* penale.

La condanna era per un' ammenda minima, ma era grave per la massima a cui si ispirava. Risultava che il canonico, in qualità di *Rettore della chiesa, avea fatto suonar* le campane soltanto per iscopo religioso e secondo il rito, e che le guardie di pubblica sicurezza, le quali stanno di vicino, avendone provato fastidio, aveano elevato questo fastidio a disturbo della quiete pubblica, fatto rapporto e ottenuto dal pretore la condanna, malgrado una viva difesa dell' avv. Crimpitti.

Se l' *esempio di questa repressione* si spargesse, l'anticlericalismo troverebbe nelle campane un nuovo pretesto di sfogo, e l' estremo dell'*abuso*, voluto dall' articolo 457, si riporrebbe in ciò che è puro e legittimo uso.

Perciò, a stabilire bene i criteri con cui la materia è governata e perchè i sacerdoti possano far valore le loro ragioni legali *contro le prepotenze dei mali intenzionati*, e contro le eventuali debolezze dei magistrati, è bene riportare le due sentenze della Corte di Cassazione di Firenze, che hanno chiarito la cosa e in forza delle quali il pretore che ha condannato il Cannavacciuolo non otterrebbe, in una sede superiore, un brevetto di giureconsulto.

La prima è questa:

« L' abuso delle campane punito dalla legge è il suono diretto a eccitare disturbo nella pubblica quiete, a destare apprensioni *o all'armi ingiustificati* — ovvero il suono che avvenga in dispregio dei regolamenti emanati dalle competenti autorità, non già quello che ha per iscopo l' annunzio delle funzioni religiose nei modi *e nei tempi prescritti* dal rito. — Cass Firenze 7 marzo 1873 in causa Pesci ».

La seconda è questa:

« Siccome l'abuso consiste nel far *servire* una cosa ad un uso diverso da quello al quale è ordinata, così non può punirsi, per abuso, il suono delle campane per annunziare un atto religioso come un pellegrinaggio, nè può modificare il fatto la supposta impressione di lontani o ignari — Cass. Firenze 28 agosto 1877 causa Micheli. »

Utile a *sapersi*

E non sarà inutile conoscere una disposizione amministrativa che l' egregio Consultore *Giuridico* opportunamente riporta nel suo ultimo *numero; un decreto cioè del* Prefetto di Salerno, in cui si annulla una deliberazione della Giunta municipale di Piaggine, che avea permesso alla scuola comunale di servirsi della campana della parrocchia per chiamare maestri e scolari alle lezioni. Il prefetto riconosce che l' uso delle campane è di assoluta competenza dell'autorità ecclesiastica che quindi il municipio *non può arrogarsi* sopra esse nessun diritto.

— Poichè oramai la gente che sopporta volentieri gli urli della piazza ha orecchio *troppo delicato per tollerare il* suono delle campane, bisogna provvedersi delle armi legali per tenerla a dovere. —

Assicurazione per gli *infortuni* degli operai sul lavoro

La presidenza della Cassa di risparmio di Udine comunica quanto segue:

Sotto gli auspici di alcuni importanti Istituti di credito venne istituita nel 1883 la Cassa nazionale di assicurazioni, col fine di combattere le *gravi* conseguenze degli infortuni del lavoro.

Gli alti criteri di previdenza, di moralità e bene pubblico e privato, ai quali s' informa questa filantropica istituzione indussero il Consiglio d' amministrazione della Cassa di risparmio di Udine a devolvere in favore voro del suo sviluppo una parte della somma che viene annualmente erogata in pubblica beneficenza.

A *tale effetto* ha *destinato* per quest'anno l'importo di L. 1000, colle quali la Cassa pagherà, fino all'esaurimento di detta somma, la metà del premio di un anno per quegli operai che, *appartenenti al comune* di Udine, intendessero di assicurarsi individualmente.

Questi dovranno presentare le domande di assicurazione alla Cassa di risparmio che le trasmetterà, per ordine di presentazione, alla Divisione compartimentale di Venezia.

La sottoscritta presidenza crede non occorrano molte parole per far comprendere *ed apprezzare i* vantaggi di una istituzione, mercè la quale l' operaio può, con esigui premi, assicurarsi nei giorni di sventura un pronto soccorso.

Si fa invito a tutti gli enti morali ed in particolar modo alle società di mutuo soccorso, cui specialmente sta a cuore la sorte degli operai, a far loro conoscere i benefici della provvida istituzione e ad animarli ad assicurarsi secondo le norme e le tariffe ostensibili presso questa Cassa di risparmio e presso la locale Società operaia generale di mutuo soccorso.

Il presidente
MANTICA

Il direttore
A. BONINI

Consiglio Provinciale Scolastico

Nell'ultima seduta il Consiglio Scolastico prese le seguenti deliberazioni:

Accordò l'esenzione della tassa d'esame di licenza a 4 alunni del Ginnasio e a due del Liceo di Udine.

Deliberò di rilasciare l' attestato di *lodevole servizio* ai seguenti insegnanti: Masseri Italia, Belletto Felicità, Toffoli Lucia Faltoni Maddalena di Pordenone, Padernelli Giuseppe di Sacile, Ciani Vincenzo di Colloredo Montalbano, Martinuzzi G. Batta di Tricesimo, Cossa G. Batta di Tarcento, Alatore Pietro di S. Daniele, Colussi Maria di Frisanco e Percotto Giulia di Manzano.

Preso atto della nomina a vita del maestro Pascoli Giuseppe fatta dal Comune di Pradamano.

Approvò le conferme degli insegnanti *Sirch, Di Giorgio e Cassetti a Pasian* Schiavonesco, Michieli a Pontebba, Tassini a Moggio, Driulini, Pittini e Teso a Lusevera.

Approvò il *riordinamento delle scuole* elementare del Comune di Moggio.

Approvò il regolamento scolastico del Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Deliberò l'iscrizione al Monte Pensioni degli Asili infantili dei Comuni di Pordenone, Palmanova e Codroipo.

Concesse sussidi ad alcuni insegnanti bisognosi.

Approvò la modifica delle feri estive a Pravisdomini e dell'orario estivo a Rivolto.

Tassa di Esercizio e di Rivendita

Il nostro Municipio avvisa:

Compilata la Matricola Principale dei contribuenti la tassa di Esercizio e di Rivendita *1890* e *suppletiva 1889*, *a termini* degli articoli 17 e 22 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15, decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa, entro quel termine, esaminarla, e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti e prove, e *firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.*

Dalla Residenza Municipale
Udine li 28 maggio 1890.
Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Fiera di S. Canciano

(Lo giorno). La molteplicità dei lavori agricoli, l'allevamento dei filugelli tennero lontani dalla fiera molti terrazzani.

Mancavano pure i soliti negozianti forestieri, per cui gli affari non furono molti. Anche i prezzi ribassarono in confronto di quelli fatti nell'ultima fiera di S. Giorgio (22, 23, 24 aprile), pei buoi specialmente può ritenersi una *discesa del 10 0/0*.

La quantità enumerata fu la seguente:

Buoi 267, vacche 383, vitelli sopra l'anno 46, sotto l'anno 240. Si notarono i seguenti prezzi: *Buoi nostrani al paio L. 560, 660,* 865, 880, 930 — Buoi illirici: L. 493 — Vacche ognuna: L. 165, 193, 240, 310 — Vitelli dai 3 ai 4 mesi: L. 100, 110, 125, 130, 160, 180 — Vitelli sopra l'anno: Lire 200, 210, 220, 240.

Cavalli 458, venduti 100 a L. 140, 160, 210, 240, 320.

Asini 17, venduti 3 a L. 35, 40, 52.

Muli 3, venduti nessuno.

Divisa della milizia mobile

Il ministero della guerra ha prescritto che i sott'ufficiali, caporali e soldati della milizia mobile debbono vestire la divisa stabilita per la truppa dell'arma rispettiva dell'esercito permanente, eccezione fatta dei fregi per le coperture del capo e per gli spallini dei cappotti e delle giubbe nei modi indicati con apposite istruzioni.

Consiglio di leva

Sedute dei giorni 27 e 31 maggio 1890.

Distretto di Pordenone

Abili di prima categoria	N. 244
Id. di seconda »	» 25
Id. di terza »	» 179
In osservazione all'Ospitale	» 21
Riformati	» 117
Rivedibili	» 80
Cancellati	» 12
Dilazionati	» 25
Renitenti	» 113
Totale inscritti	N. 816

Per il mese di Giugno

Alla libreria del Patronato, Udine Via della Posta n. 16 sono vendibili i libri seguenti:

Il vero amante del Sacro Cuor di Gesù raccolta di istruzioni, preghiere e meditazioni con cui per mezzo della devozione al Sacro Cuore di Gesù infiammar l'anima del divino amore. — Operetta del Sac. **Lorenzo Maria Gerola** M. A. Volumi 2, prezzo Lire It. 2.40 (sesta edizione).

Il Cuor di Gesù nel Mistero Eucaristico, *operetta del Can.* **Domenico Foschia** Preposito del Metropolitano Capitolo di Udine.

E' un bel libro, tutto santa unzione che dispone massimamente ad accostarsi con riverenza ed amore all'Augustissima Mensa. — Ogni copia Lire 1.

Vita della Beata Madre Margherita Maria Alacoque religiosa della Visitazione di S. Francesco di Sales, scritta da Lei stessa. — Volume di pag. 440, prezzo Lire 1.

Il Sacro Cuor di Gesù *onorato da nove persone*; coll'aggiunta della Coroncina a medesimo Divin Cuore. — Una copia centesimi 10, copie 20 Lire 1.50.

Promesse fatte da N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita Maria Alacoque per le persone devote del Suo Sacro Cuore. *Aggiuntovi l'atto di Consecrazione al SS. Cuor di Gesù,* della B. Margherita Maria Alacoque, e l'atto di confidenza in Dio del Ven. P. de la Colombière. Elegante edizione elzeviriana in rosso e nero. Una copia centesimi 4, venti copie cent. 60.

Foglia di Gelso

Prezzi fatti nel giorno 2 giugno 1890

Con bacchetta		Senza bacchetta	
Quint. 78,20	L. 15.00	Quint 12 45	L. 20.00
	» 16.00		» 22.00
	» 17.50		» 23.00
	» 18 00		» 25.00
	» 19.50		» 27.00
	» 20.00		» 28.00

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 25 al 31 maggio 1890

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 12
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale N. 26

Morti a domicilio

Maria Rizzi fu Sebastiano d'anni 76 contadina — Maria Cristofoli-Gremese di Enrico d'anni 33 casalinga — Evangelina Sponchia di Carlo di anni 11 — Giuseppe Propetta di Domenico d'anni 5 e mesi 6 — Catterina Qualizza-Jeri fu Leonardo d'anni *87 casalinga — Antonio Marignani fu* Bortolo d'anni 78 scultore — Tullio De Carli di Filippo di mesi 4 — Silvia Murello di Rosano di anni 2 — Dott. Luigi de Nardo fu Giuseppe d'anni 77 avvocato — Paolo Rizzi di Antonio di giorni 4.

Morti nell' ospitale civile

Maria Cavalcanti d'anni 1 e mesi 6 — Sebastiano Bearzotti fu Domenico d'anni 42 agricoltore — Valentino Cautero fu Giovanni d'anni 66 agricoltore — Regina Bettuzzi-Quaino fu Domenico d'anni 48 casalinga — Pietro Bacchetti fu Giovanni di anni 57 calzolaio — Pietro Pagnutti fu Gio. Batta d'anni 39 fornaio — Giovanni Rabazzi d'anni 80 falegname.

Totale N. 17.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Luigi Missio argentiere con Maria-Anna Martelossi serva.

Pubblicazioni esposte nell' Albo municipale

Gio. Batta Pizzamiglio sensale con Alessandrina Zoigo casalinga — Gio. Batta Della Torre offelliere con Teresa Florida casalinga — Antonio Branica marinaio con Amalia Bertoli serva — Achille Ruggini cuoco con Teresa Dominutti sarta.

Diario Sacro

Martedì 3 giugno — s. Ubaldo v.
—(L. P. ore 7, min. 24 mattina)—

ULTIME NOTIZIE

Odiosa fiscalità contro il vescovo di Vigevano

Una dolorosa conferma alla nuova persecuzione che si prepara contro i vescovi d'Italia, viene somministrata dalla seguente lettera che l'*Unità Cattolica* ha da Vigevano.

« Vigevano il 30 maggio 1890.

« Ill. sig. Direttore dell'*Unità Cattolica*,

« Ieri, 29 maggio, dall'usciere di questo Tribunale veniva citato S. E. Ill. e Rev. Monsignor Pietro Giuseppe De Gaudenzi, *nostro veneratissimo vescovo*, a comparire personalmente dinanzi al giudice istruttore allo 2 pom. del 3 giugno, per rispondere agl'interrogatorii che ad esso verranno fatti; *con comminazione di cattura qualora non* comparisse. Si sa che è citato a rispondere di qualche atto del suo ministero episcopale, che però non è indicato.

« *Tutto il clero della città oggi si recava* ad esprimere al venerando Vegliardo le proprie condoglianze. La cittadinanza è del pari impressionata e spiacente del fatto.

Alle condoglianze dell' Unità Cattolica uniamo anche rispettosamente le nostre. Nè dubitiamo punto che tutta l'Italia cattolica non partecipi ai sentimenti di disgusto e di rammarico, provati dalla cittadinanza di Vigevano, per l'indegno trattamento usato ad un illustre e benemerito Prelato, che dicianove anni d'episcopato spese in pro della sua diocesi, colmandola d'ogni maniera di benefizi, coll'inesauribile sua carità ed instancabile operosità; l'una e l'altra attestate da gloriosi monumenti, *i quali formano la più eloquente protesta* che si possa levare contro l'inesplicabile e odiosa fiscalità che è venuta a colpire il venerando Pastore della Chiesa di Vigevano.

Le dimissioni di Cavallotti

L'on. Cavallotti in fine della seduta ultima ha scritto una lettera al presidente Biancheri annunziando le proprie dimissioni da deputato per l'incidente di sabato. (Vedi la Camera del 30).

« L'Eco del litorale » sequestrato

L'*Eco del litorale* ci arrivò oggi con la notizia che il suo numero di sabato fu sequestrato per un articolo riprodotto, dal titolo *Assassinio rituale di un fanciullo cristiano*. E così gli isacchetti dovunque trionfano.

Un incendio ad Abdel Kader

L'*Esercito* di questa sera annunzia che il 18 maggio scoppiò un incendio ad Abdel Kader nei *magazzini di foraggi*. Il danno fu di 300,000 lire. Da Massaua si mandarono otto pompe e truppe di bersaglieri, che lavorarono splendidamente e *liberarono il deposito delle macchine*. Ora mancano i foraggi a Massaua.

Grave disastro

Durante un ballo nel locale dell'esposizione di Forthworth (Texas) un incendio distrusse l'edificio. Parecchi morti, numerosi feriti. Russell Harisson, figlio del presidente, che vi assisteva, si salvò.

Una torre alta 161 metri

A Ulm venne posta l'ultima pietra della torre della cattedrale alta 161 metri, la *più alta del mondo. Compiendosi solennemente* quest'atto suonarono le campane.

Il Congresso dei cattolici tedeschi

La *Koelnische Volks Zeitung* annunzia che il congresso dei cattolici si terrà quest'anno a Coblenza anzichè a Monaco.

TELEGRAMMI

Parigi 31 — Il governo decise in massima di preparare il progetto limitante la giornata di lavoro agli operai.

I Particolari del progetto si concreteranno ulteriormente.

Praga 31 — (Dieta). Dopo una viva discussione durata due giorni, sul primo progetto relativo al compromesso delle scuole, si respinge con voti 167, contro 162, la proposta dei giovani czechi di passare all'ordine del giorno. Stassera stessa si intraprende la discussione degli articoli.

Ravenna 2 — Quantunque i padroni accordono ai garzoni fornai un aumento di *dieci lire mensili, i lavoranti non ancora* ripresero il lavoro. Oggi farassi venire il pane di fuori.

Pietroburgo 1 — Principe di Napoli assistette con la famiglia imperiale russa alla festa del reggimento della guardia ismailowski. Pomeriggio, in occasione dello Statuto ricevette l'ambasciata, una deputazione della colonia e la società di beneficenza italiana che presentarongli un ricco album. — Alla sera pranzo di gala, durante il pranzo lo czar rimise gli il Collare di Santandrea. Lo czar bevette alla salute del principe e dei reali d'Italia. Il Principe alla salute dei Sovrani di Russia. Lo czar conversando con Marocchetti si espresse in modo cordialissimo sul principe.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenuta nel 31 maggio 1890

Venezia	38	22	86	40	58
Bari	27	2	32	64	85
Firenze	46	31	84	90	78
Milano	28	89	52	8	18
Napoli	32	82	38	47	62
Palermo	81	59	20	23	30
Roma	24	63	21	69	23
Torino	33	89	42	25	30

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI IN BERGAMO — PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO IN MILANO — VIALE MAGENTA N. 23 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni

lastricati per cortili ed aie.

VASCHE DA BAGNO

PIROSCAFI CELERISSIMI PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sullo rispettivo insegne.

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA

Viale Magenta, 60 — MILANO — Fuori P. Genova

CATRICI e RIZZO success. ri a D. BALDIZZO e C.

avvisano essere uscito il nuovo catalogo

Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.

CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia di

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo *specialmente* l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbimo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite. *Campioni e disegni a richiesta.*

Il migliore tonico ricostituente

MARSALA CHINATO BILARDELLO

Premiato all' Esposizione Medica di Padova 5 Ottobre 1889

Preparato dal Chimico Farmacista A. BILARDELLO

Esperimentato con risultati brillanti dagli illustri prof. A. Cantani — A. Ceccherelli — A. Ceci — P. Loreta — C. Saglione, medico di S. M. il Re — S. Angeleri — F. Milazzo — A. Dall'Orto — P. Fei — G. Doria — L. Bruno — L. Fei — G. Dall'Orto — G. Fici — G. Falco — G. Tamburello — S. Curatolo — A. Angeleri — A. Bartoli — V. Argento — G. Alvaro — G. Gulfano — A. De Giovanni — V. Cervello — A. Turretta — L. Lampresi — E. Arcoleo — L. Mereka — E. P[illegible] — A. D'A[illegible] ecc. ecc.

Egregio signor Farm. A. Bilardello.

Ho sperimentato il suo « Marsala chinato », che ella gentilmente mi spedì, e lo riscontrai oltremodo utile in vari casi di atonia di stomaco ed anche come ricostituente. Ne feci prova anche sopra me stesso, perchè sofferente di disturbi gastrici, e ne riscontrai profitto considerevole. Questo mi preme dichiararle come pura verità. Mi abbia con stima.

Parma, 30 Luglio 1889.

Devotissimo Prof. Andrea Ceccherelli
Direttore della Clinica Chirurgica di Parma.

Preg. Signor A. Bilardello, Chimico Farmacista,

Il suo « Marsala chinato » ha guarito in brevi settimane il signor I. L. di Parma da una atonia di stomaco con catarro, successiva a dilatazione di stomaco che durava già da due anni. Sono lieto di darle questa partecipazione, che raccomanda assai le virtù toniche del suo « Marsala », e le mando le mie congratulazioni.

Bologna, 4 Luglio 1889.

Suo devotissimo Pietro Loreta
Direttore della Clinica Chirurgica di Bologna.

Egregio Signor Farm. Andrea Bilardello.

Come voi sapete, questa è la prima volta che mi induco a dare un giudizio sopra una specialità in Medico Farmaceutica.

E lo fo sol perchè nel vostro « Marsala Chinato » non trovo mistificazione alcuna; e la combinazione giudiziosa dell'ottimo Marsala col migliore degli amari mi pare che sia felice.

Ed intanto mi piace significarvi che ho ragioni a lodarmi dell'uso che ho fatto del vostro « Marsala Chinato, » pei miei malati e per la mia stessa famiglia. — Credetemi

Napoli 14 marzo 1890.

Vostro Devotissimo D'Antona
Direttore della Clinica Chirurgica Propedeutica di Napoli.

Stimatissimo Sig. Farm. Andrea Bilardello,

Il suo « Marsala chinato, » che ho esperimentato su di me e su altre persone alle quali l'ho somministrato secondo il di Lei desiderio, ha fatto eccellente prova come tonico nelle dispepsie da atonia del ventricolo ed anche in altri casi di molestie stomacali legate a turbamenti della innervazione.

Sono lieto di poterle attestare ciò per amore del vero.

Padova, 22 Gennaio 1890.

Prof. De-Giovanni Achille
Direttore della Clinica Medica Generale
Nella R. Università di Padova.

Ill.mo Sig. Farm. A. Bilardello,

Da parecchi mesi ho sperimentato il suo « Marsala chinato », per vincere le dispepsie provenienti da atonia della parete gastrica e intestinale, per promuovere l'appetito nei convalescenti di malattie acute, per assodare la guarigione nei malarici, cessato il periodo acuto, e in generale in tutti i casi in cui sono indicati i preparati di China. — Posso affermare di averlo trovato assai efficace, tollerato bene dallo stomaco e comodo specialmente nella terapia dei bambini i quali lo prendono volentieri. — Con tutta stima

Suo Devotissimo Vincenzo Cervello
Direttore della Clinica Medica di Palermo.

DEPOSITI: presso l'inventore A. Bilardello, *Marsala* — Farm. Berretti, *Roma*, e presso le primarie farmacie del Regno.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3.50. — Piccola L. 2.00. Aggiungere L. 0 75 per pacco postale che ne contiene due grandi. — *Si accordano eccezionalissime facilitazioni agli Osti.*

IGIENE DELLA TESTA

TONICO RICOSTITUENTE

La migliore acqua per la testa per lo sviluppo dei capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2

PREPARATO DA ZEMPT FRERES

Profumieri chimici, Napoli

Si vende in Udine presso F.sco Minisini fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro 9 via Rialto, — **Pordenone** G. Tamai Corso Vitt. Emm., ed in tutta l'Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

LEVICO

Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 del livello del mare aperto dal 1 maggio fino all'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetriolo, a metri 1490 su il livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

Bagni - Bibite - Fangature - Elettricità - Massaggio ecc.

Queste acque **arsenicali - ferruginose - rameiche, naturali** raccomandate dalle principali autorità mediche d'Europa sono di prodigiosa ed esperimentata efficacia nelle anemie, nelle malattie muliebri, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle malattie cutanee, di qualsiasi specie, ecc.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento.

Deposito generale dell'acqua da bibita e da bagno pel Regno presso il signor **Carlo Giupponi in Trento**, pel resto d'Europa, America ecc. signor **S. Ungar Jasomirgottstrasse 4 Vienna.**

Medico direttore dello Stabilimento **Dott. Elia Sartori**

La Direzione della Società balneare.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L'acqua dell' **Antica Fonte Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli — L'Aqua di **Pejo** oltre essere priva di **gesso**, che esiste in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle aque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressovi **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. BORGHETTI.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - **FELICE BISLERI** - *Via Savona 16, Milano*

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Acqua Minerale Ferruginosa, Alcalina, Jodica, Bromica

DELLA

FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale, ferruginosa, alcalina, jodica, bromica della Fonte di Selva, analizzata dall'illustre signor Professore Dioscoride Vitali, Direttore del Gabinetto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica della Regia Università di Bologna, (analisi che si vede stampata nelle etichette delle bottiglie dell'Acqua stessa), è stata riconosciuta *utilissima* a curare le anemie palustri, le febbri di malaria, la clorosi, la lisemonorea, la leucorrea, le ostruzioni di fegato e di milza, i temperamenti linfatici, scrofolosi e rachitici ecc., ed in genere tutte le malattie in cui havvi deficienza di sangue, (come ne fanno fede i certificati di illustri medici) e lo è perciò un ricostituente di primo ordine, sopportabile agli stomachi anche i più delicati. Per le proporzioni delle sostanze minerali che la compongono e per la sua assoluta mancanza di solfati (che sono dannosi) è stata dichiarata *unica nel suo genere*. La medesima è stata premiata con DIPLOMA D'ONORE e *Medaglia d'Oro* al Concorso Internazionale d'igiene a *Gand* (Belgio) e con MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni Internazionali di Colonia (Germania) e di Parigi 1889.

L'uso dell'Acqua minerale della Fonte di Selva, alimenta il sangue impoverito dei suoi più vitali elementi, liberandolo dai prodotti *morbosi che si depositano nei* diversi tessuti organici. Essa è una bibita gradita, eccita l'appetito, non disturba le funzioni digestive, non congestiona, nè produce stitichezza, ma rinvigorisce l'organismo, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, e ravviva l'energia fisica e morale.

Tenere le bottiglie coricate e non esposte a gran luce. Si usa in tutte le stagioni, da sola al mattino a digiuno, o nei singoli pasti mescolati al vino. Agitare la bottiglia prima di usare l'Acqua stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sull'etichetta la Marca Depositata e il nome e cognome del proprietario. *Leggere sulla* capsula il nome della Fonte.

Si vende: al Deposito principale alla Farmacia Mondini e Marchi, presso la Chiesa di San Paolo in Bologna, in bottiglia grande (tipo bordolese), e dai principali farmacisti e depositari di acque minerali in Italia.

Per partito, *con sconto ai rivenditori*, inviare le ordinazioni a GASPARE BARBIERI — *Via Marsala, 38, Bologna.*

Certificati di Illustri Professori e Medici.

Sigg. Prof. Comm. Cav. Brugnoli, Ret. magnifico della R. Università di Bologna — Prof. Ezio Sciamanna, Roma — Prof. Giulio Valenti, della R. Università di Pisa — Cav. Dott. Pelagallo, di Roma — Dott. Ant. Michetti, Dirat. Med. del *Manicomio* provinciale di Pesaro. — Dott. Cav. Girolamo Leoni, Medico Primario dell'Osp. Magg. di Verona — Cav. Prof. Gaetano Medonesi Medico Primario dell' Ospedale infantile dell' Addolorata di Bologna — Comm. Dott. Marcellino Ventur[illegible], Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Dott. *Onofrio* Santinelli, di Bologna — Dott. Puglioli, Sost. Prim. nell'Osp. Magg. di Bologna — Dott. Cav. Giovanni Spagnoli di Bologna — Dott. A. Caramitti, idem. — Dott. Luigi Rodolfi, id. — Dott. Edgar Kurz, Direttore della Poliambulanza Chirurgica di Firenze — Dott. Andrea Solari, Medico Primario a Lugano (*Svizzera*) — *Dott.* Luigi Purgotti, di Perugia — Dott. Boccanera, Medico Com. a Palo (Roma) — Dott. Evangelisti Medico Cond. alla Selva Malvezzi — Dott. Sebastiano D'Ormea, di Budrio — Dott. Alfredo Rossi, idem — Dott. Carlo Dal Monte, di Vergato — ecc. ecc.

In Udine si vende alle Farmacie *G. Girolami* — *L. Biasioli* — *F. Comelli* e presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16. — In Nimis alla Farmacia *Luigi Dal Negro.*

LUX!!

Sapone igienico profumato della Fabbrica *Laurenti.*

Sapone di *Spoleto* premiato all'ultima Espos. d'Igiene tenuta a Brescia.

Sapone E' l'unico che specialmente si raccomandi per la *Toilette.*

Lascia leggiero profumo delicato negli ambienti, rammollisce la pelle. — Ottimo per barba.

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta n. 16 Udine.

Udine — Tipografia Patronato